

**ALLE SEGRETERIE REGIONALI FP CGIL
ALLE SEGRETERIE TERRITORIALI FP**

**AI DELEGATI ED R.S.U. CGIL
DEGLI UFFICI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE E DELL'AGENZIA DEL TERRITORIO
LORO SEDI**

Si è svolto oggi presso la FP-CGIL nazionale il primo Coordinamento che ha coinvolto i responsabili regionali dell'Agazia delle Entrate e quelli del Territorio, dopo la "fusione fredda" delle due strutture.

Decisa per legge, benché senza prevedere una condivisione organica e coerente dei compiti attribuiti a ciascuna di esse.

Finora l'incorporazione, oltre a non comportare concreti risparmi di spesa, ha anche rallentato le reciproche attività, dando ragione a quanti, come la CGIL, fin dal primo momento si sono dichiarati contrari e molto critici per una scelta operata per motivi non sempre comprensibili e, soprattutto, senza alcuno studio di fattibilità e senza una programmazione oculata che tenesse conto degli inevitabili problemi che si sono presentati in modo banalmente prevedibile.

Ad ogni modo, ora che queste modifiche organizzative sono esecutive a tutti gli effetti, è indispensabile tutelare i lavoratori coinvolti e garantire che vengano mantenuti i servizi per i cittadini.

Oltre a pensare di costituire immediatamente una delegazione che imponga all'Agazia di trattare in maniera omogenea e uniforme le problematiche ormai comuni, evitando il gioco di trattative parallele per le due strutture che, fatalmente, provocherebbero trattamenti differenti tra il personale; e solo per motivi di opportunità per l'Amministrazione.

Del resto, uniformando il modo di affrontare i problemi, si riesce meglio ad evidenziare le contraddizioni di una presunta riorganizzazione che, in nome della *spending review*, da un lato chiude Uffici Territoriali e dall'altro non attua alcun risparmio perché si continuano a pagare stipendi a vuoto per mantenere figure dirigenziali con la qualifica di "aggiunti", che non ricoprono ormai alcun ruolo operativo, dato che le loro competenze sono passate alle Entrate. Basti pensare solo a tutta la gestione del personale nel suo complesso, dalla gestione ordinaria delle presenze/assenze fino a quella complessa dell'Audit e del disciplinare, o di tutte quelle attività indirette (definite "no core") ormai unificate in capo alle Entrate.

Bisognerà, quindi, prendere in esame la nuova organizzazione che verrà realmente messa in atto per le due Agenzie, tra loro diversissime, e ripensare alle specifiche richieste e alle controproposte da presentare in sede di contrattazione per tentare di migliorare, nell'applicazione concreta, una riforma alquanto confusa.

Già per il FPS del 2013, anno per il quale è stata stipulata una Convenzione unica, occorrerà stabilire precisi criteri che, a seconda delle scelte operate, daranno risultati sostanzialmente disuguali. Bisognerà affrontare, a distanza di almeno un paio d'anni, situazioni (e condotte...) diverse per condizioni contrattuali solo apparentemente identiche ma in realtà gestite "tradizionalmente" in maniera molto differente.

Ovviamente, in questo quadro è sempre più indispensabile, e inevitabile se non si vuol vedere vanificato qualsiasi tentativo di una contrattazione realmente tale, chiedere l'abrogazione o, quanto meno, una profonda revisione della Legge 150/2000 (cd. Brunetta) che ha abolito con un atto legislativo scellerato trent'anni di regole faticosamente scritte, riportando, di fatto, la situazione a quando i Contratti del Pubblico Impiego venivano definiti fin nei dettagli da un Decreto.

Cosa ancor più pesante per le Agenzie Fiscali, per anni talmente all'avanguardia nelle forme contrattuali pattuite con la controparte, tanto da farle ritenere da molti una vera e propria rivoluzione nei rapporti di lavoro dipendente nella P.A..

Tutto questo fin dalle prossime trattative sulle posizioni organizzative e di responsabilità (Artt. 17 e 18 del CCNL) in cui proposte sperequate (o addirittura clientelari) non potranno avere l'avallo della CGIL. Che, ricordiamolo, non ha mai sottoscritto l'accordo che stabiliva questi interpellati (nel 2010) che l'Agenzia ritiene valido solo perché siglato da due sole OO.SS. (una confederale, una autonoma)

Occorrerà, poi, anche fare chiarezza sulla delega fiscale che, tra le altre cose, prevede la cosiddetta revisione degli estimi catastali, e su cui molte cose sono da rivedere, o da comprendere nella loro interezza per le conseguenze che provocheranno. Pur riconoscendo l'inevitabile ruolo dei Comuni, il cui coinvolgimento per la conoscenza del territorio è auspicabile, bisognerà definire competenze e compiti specifici rispetto a quelli dell'Agenzia nel definire estimi e rendite degli immobili. Inoltre, per l'accorpamento dei vari servizi, valutare le conseguenze sui lavoratori e le ripercussioni sui cittadini. Non ultimo per l'importanza, è il mantenere rispetto al potere politico l'autonomia delle Agenzie, ad oggi sancita da precise disposizioni normative, per evitare imposizioni che mettano a rischio, nonostante i proclami, una efficace lotta all'evasione, per tentare di riequilibrare, almeno parzialmente, la ricchezza nel Paese, secondo la Legge Costituzionale.

Infine, bisogna considerare il continuo e costante aumento degli obiettivi assegnati, a fronte di Contratti mai rinnovati, dei salari bloccati da anni e delle incredibili difficoltà nel riconoscere le somme stabilite dal comma 165 che servono a finanziare le attività dell'Agenzia (oltre a riconoscerne la remunerazione), calcolate su incassi consolidati, e il cui pagamento viene strumentalmente rinviato.

Quasi sia un'elemosina del ministro di turno, e non la contropartita economica concordata per l'ottenimento di risultati verificati e controllabili.

In sintesi, questo è il contenuto delle relazioni a quattro mani di Carmine Di Leo, Coordinatore del Territorio, e di Luciano Boldorini, Coordinatore delle Entrate.

Noi abbiamo fatto notare che in Veneto, come in molti altri territori, la questione obiettivi si ripercuote soprattutto in un tendenziale e persistente inseguimento di risultati troppo elevati, che si sommano, talvolta, anche a interventi pressanti dell'Audit che sono al limite (se non lo travalicano) dei compiti propri, al punto che, questo invece di essere un organo di verifica al servizio dei colleghi, si rivela quasi un apparato inquisitorio, la cui attività non facilita di certo i rapporti quotidiani.

L'incorporazione dell'Agenzia del Territorio poi, oltre a difficoltà tutte ancora da scoprire, sembra aver aumentato (quasi a scopo preventivo) il numero delle contestazioni disciplinari.

Abbiamo poi segnalato la situazione insostenibile delle Aree Servizi causata dagli inconcepibili disagi causati dai programmi So.Ge.I. (denunciati dallo stesso Befera nell'ultima audizione in Commissione Parlamentare di Vigilanza sull'Anagrafe Tributaria del 14 gennaio scorso), ma anche da una politica miope dell'Agenzia che, mentre comprensibilmente spinge sempre più agli adempimenti telematici i professionisti ed i cittadini, nello stesso tempo pare disinteressata ad una assistenza efficace per questo tipo di richieste, quasi abbandonando a se stessi gli operatori chiamati sempre più spesso a fornire risposte chiare su questi specifici, complessi argomenti.

A seguito anche delle aspettative sempre maggiori di coloro che, collegandosi al sito ufficiale, ormai trovano sulla stessa pagina software e piattaforme diverse (Sister, SID) e ne chiedono conto, telefonicamente o direttamente agli sportelli, agli uffici delle Entrate, molto più diffusi sul territorio,

Per tale motivo abbiamo fatto presente ai nostri rappresentanti nazionali che un'apposita convocazione è assolutamente opportuna, prima che questa materia divenga l'ennesima questione irrisolta, lasciata solo alla buona volontà del personale. Che però, in questo campo, incontra difficoltà insuperabili se manca un serio impegno dell'Agenzia nell'affrontare l'argomento con la concreta intenzione di risolverlo.

Magari ascoltando chi quotidianamente si confronta con le diverse categorie di contribuenti alle prese con adempimenti telematici, supportati (si fa per dire...) da software e da procedure web che definire irritanti è forse addirittura generoso.

Roma, 12 febbraio 2014

Per la CGIL-FP Veneto
Coordinamento delle Agenzie Fiscali
Carmine RUOCO